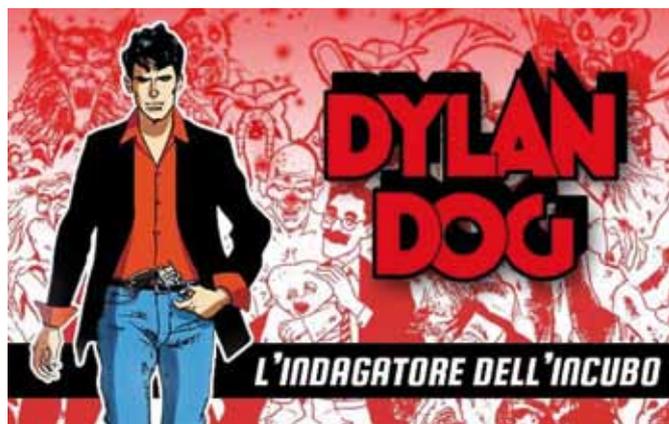


Il punto di convergenza naturale tra Ravenna Nightmare Film Fest e GialloLuna NeroNotte è questa giornata dedicata interamente a Tiziano Sclavi e ai 30 anni del suo personaggio più



famoso: Dylan Dog, l'indagatore dell'incubo.

Al Ravenna Nightmare Film Fest, la celebrazione filmica con due significative opere.

Nessuno Siam Perfetti regia di Giancarlo Soldi, presente in sala presentato dal critico cinematografico Massimo Perissinotto; il docufilm uscito in sala il 18 giugno 2015 è passato su Sky Arte, ma la versione che proietterà il Nightmare ha una scena iniziale in più, in cui Tiziano Sclavi parla del suo rapporto con la morte. *Dellamorte Dellamore* di Michele Soavi, vincitore del David Di Donatello 1994 (Italia) - Miglior Scenografia, Festival Internazionale del Film Fantastico di Gérardmer 1995 (Francia) - Premio della Giuria.

GialloLuna NeroNotte proporrà invece un incontro con gli sceneggiatori e i disegnatori del personaggio.

A completare il quadro l'allestimento di una mostra su Dylan Dog, con originali, riproduzioni e sagome a grandezza naturale.

SABATO 22 OTTOBRE DYLAN DOG DAY

GALLERIA ore 10.00 MOSTRA
Inaugurazione Mostra
■ DYLAN DOG - TRENT'ANNI DI INDAGINI E INCUBI
Originali, Riproduzioni,
Sagome a grandezza naturale

SALA CINEMA ore 11:00 DYLAN DOG DAY
■ NESSUNO SIAMO PERFETTI
Italia 2014 / 71' - documentario di Giancarlo Soldi
Introduce il critico cinematografico Massimo Perissinotto
Riservato agli studenti del Liceo Artistico P. L. Nervi
e del Liceo Statale A. Oriani di Ravenna

SALA INCONTRI ore 18.00 DYLAN DOG DAY
Incontro con gli autori
■ LE STORIE DI CRAVEN ROAD
Incontro con gli autori Paola Barbato, Cristiana Astori, Giancarlo Marzano
e il fumettista Gigi Simeoni e Corrado Roi

SALA CINEMA ore 20.30 DYLAN DOG DAY
■ NESSUNO SIAMO PERFETTI
Italia 2014 / 71' - documentario di Giancarlo Soldi
Sarà presente il regista Giancarlo Soldi
Introduce il critico cinematografico Massimo Perissinotto

SALA CINEMA ore 22.30 DYLAN DOG DAY
■ DELLAMORTE DELLAMORE
Francia 1994 / 105' di Michele Soavi
Introduce il critico cinematografico Massimo Perissinotto